

FRENATA RECORD A FEBBRAIO

Costruzioni, senza bonus calo del 3,9%

Giuseppe Latour — a pag. 3



Inversione di tendenza. A febbraio prima flessione delle costruzioni dopo quattro mesi consecutivi di crescita



Peso: 1-12%, 3-29%

Costruzioni: senza i bonus a febbraio calo del 3,9%

Il dato. Secondo l'Istat rispetto a gennaio l'indice destagionalizzato fa registrare la prima contrazione dal settembre del 2023

Giuseppe Latour

L'ultimo calo c'era stato a settembre del 2023. Da allora, l'indice destagionalizzato della produzione delle costruzioni, elaborato dall'Istat, aveva fatto segnare quattro aumenti consecutivi. Ieri, però, c'è stata una importante inversione di tendenza, con una contrazione del 3,9% a febbraio, rispetto al mese precedente (con la riduzione mensile, in percentuale, più alta dal 2022).

Una contrazione che arriva in una situazione comunque molto positiva per il settore (che viene da mesi di crescita sostenuta) e si porta probabilmente dietro i primi effetti dei tagli assestati dal Governo ai bonus edilizi. Dal 2024, infatti, il superbonus è passato ufficialmente dal 110%/90% al 70%, riducendo di molto la sua attrattività.

Resta da capire se nei prossimi mesi questa tendenza sarà confermata. Anche se il colpo assestato dall'esecutivo con il decreto 39/2024 di fine marzo, con il blocco totale di cessione del credito e sconto in fattura, fa pensare che la spinta delle agevolazioni casa si ridurrà in modo strutturale. Un ruolo decisivo, per rimettere la bilancia degli investimenti in equilibrio, sarà giocato dagli appalti legati al Pnrr.

Sitratta, comunque, ancora di numeri da prendere con le molle e da interpretare solo vedendo quello che succederà nei prossimi mesi. «Non vedo segnali preoccupanti - spiega Flavio Monosilio, direttore del Centro studi Ance -, perché a gennaio ci confrontavamo con un dato molto

alto, quindi a livello tendenziale a febbraio abbiamo una produzione ancora alta, caratterizzata sicuramente da una spesa elevata dei Comuni. Detto questo, finita la coda del superbonus e delle cessioni dei crediti, andiamo verso un ridimensionamento degli investimenti in efficientamento energetico. Immaginiamo che, a livello complessivo, ci sia una frenata della produzione, ma non un crollo perché il Pnrr compenserà in parte l'effetto dei bonus edilizi».

Tornando ai numeri di ieri, questi dicono che a febbraio 2024 si stima che l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni diminuisca del 3,9% rispetto a gennaio. Il calo - va precisato - è un primo passo falso in un contesto nel quale i numeri del settore restano comunque molto alti, per effetto della grande spinta registrata in questi ultimi anni.

«Nella media del trimestre dicembre 2023-febbraio 2024 - spiega infatti la nota ufficiale Istat - la produzione nelle costruzioni aumenta del 3,6% nel confronto con il trimestre precedente». Su base tendenziale (quindi, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), l'indice grezzo registra un incremento del 10,2%, mentre l'indice corretto per gli effetti di calendario cresce del 5,9% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 21 contro i 20 di febbraio 2023). Nella media dei primi due mesi del 2024, l'indice grezzo aumenta del 13,6%, mentre l'indice corretto per gli effetti di calendario cresce del 9,4%.

L'andamento dell'indice nel cor-

so del 2023 rispecchia la corsa dei bonus edilizi. Dopo una prima metà dell'anno su livelli alti ma stabili rispetto al 2022, la seconda metà dell'anno ha fatto registrare una vera e propria fiammata, superando il muro dei 130 punti ad agosto (l'indice prende come base di riferimento il 2021, che vale 100). La corsa, esattamente come è avvenuto per il superbonus, è stata parecchio sostenuta per tutta l'ultima parte dell'anno. Sono stati i mesi nei quali c'è stata la volata per utilizzare la cessione dei crediti e avviare subito i lavori, provando a schivare il taglio dello sconto fiscale, programmato per il 2024.

L'indice a gennaio 2024 ha, allora, addirittura superato quota 140 punti (record assoluto della serie storica). A febbraio, però, comincia a scendere. Resta da capire, per misurare la consistenza del trend, se il calo sarà confermato nei prossimi mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Monosilio (Ance):
«Non è un segnale preoccupante ma lo stop al 110% porterà una frenata»

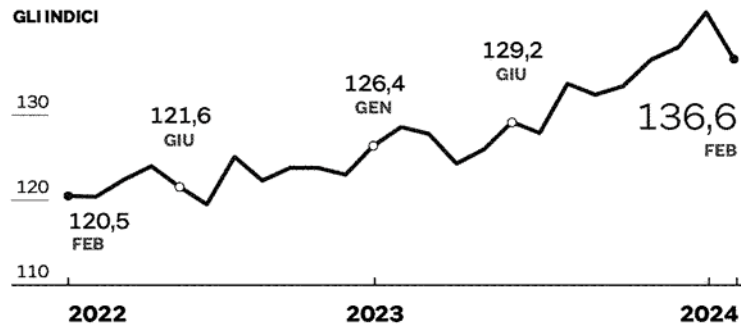


Peso: 1-12%, 3-29%

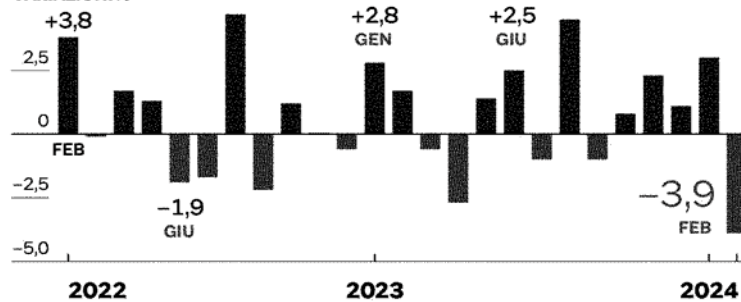
L'andamento

Indice della produzione nelle costruzioni e var % cong. Base 2021=100

GLI INDICI



VARIAZIONI %



Fonte: dati Istat

140 punti

INDICE DELLA PRODUZIONE

L'indice della produzione nelle costruzioni a gennaio 2024 ha superato quota 140 punti, record assoluto della serie storica.



Peso:1-12%,3-29%